

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/04864
presentata da **NARDINI MARIA CELESTE** il **14/07/1998** nella seduta numero **391**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BRUNETTI MARIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/14/1998
MANTOVANI RAMON	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/14/1998
MICHELANGELI MARIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/14/1998

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA DIFESA

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 14/07/1998

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CITTADINI ITALIANI, GIORNALISTI, INDAGINI GIUDIZIARIE, OMICIDIO, PRONTO SOCCORSO

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

SOMALIA

TESTO ATTO

Al Ministro della difesa. - Per sapere - premesso che: i genitori di Ilaria Alpi sono stati recentemente ascoltati dalla Commissione difesa della Camera in merito ad alcune valutazioni della Commissione Gallo d'indagine sui supposti stupri di militari italiani in Somalia e sul ruolo del generale Carmine Fiore; l'audizione stessa e la nota consegnata ai deputati della Commissione da parte dei genitori Alpi, palesano forti e preoccupanti discrepanze con le versioni ufficiali ed impongono un serio chiarimento da parte del Ministero della difesa; in merito ai ritardi con i quali si è prestato soccorso alla giornalista del Tg3 e all'operatore Miran Hovratin, nella relazione conclusiva della Commissione Gallo si legge: "non c'è stato omissione di soccorso perché non si può soccorrere chi è già stato attinto dalla morte". I genitori della Alpi contestano questa conclusione osservando: a) il colonnello Cannarsa riferisce che, alla domanda di Marocchino (sopraggiunto dopo un quarto d'ora sul luogo dell'imboscata) di come può sincerarsi se Ilaria Alpi è ancora viva, invita lo stesso a mettere le dita sul collo per sentirne il battito. Marocchino rimane indeciso. Questo episodio dimostrerebbe come il comando militare italiano non era a conoscenza dello stato reale delle vittime. b) nel filmato trasmesso dall'Abc Marocchino non chiede un'ambulanza, ma un elicottero e grida: "quei maledetti non mandano nessuno". Dal luogo dell'eccidio al porto vecchio, dove stavano i militari italiani, ci sono circa 800 metri. c) dal medesimo filmato dell'Abc si evidenzia inoltre che, malgrado l'irreparabile danno encefalico subito da Ilaria Alpi, la pompa cuore era ancora funzionante: tutto ciò era evidenziato dal flusso ematico a getto dalle narici, con probabile residua attività respiratoria. Ci sono inoltre ulteriori prove che la giornalista dava ancora segni di vita ad un'ora dall'agguato. A tal proposito la famiglia Alpi cita le testimonianze, del giornalista David Chazon Agenzia France Presse del 21 marzo 1994, del dottor Giovanni Porzio (Panorama del 26 maggio 1994), dello stesso G. Carlo Marocchino (lettera del 21 dicembre 1994); d) a pagina 3 della motivazione della sentenza definitiva del Tribunale di Brescia, del 3 febbraio 1998, che assolve la madre di Ilaria Alpi dall'accusa di diffamazione nei riguardi del generale Carmine Fiore, è possibile leggere: "che tutto ciò sia stato causato da ragioni contingenti, quali la difficoltà di reperimento di uomini e mezzi in un momento prossimo alla partenza dalla Somalia del Contingente italiano, è possibile, ma non giustifica certo il tentativo di accreditare agli occhi dei genitori della vittima una ricostruzione dei fatti clamorosamente in contrasto con la realtà, in un momento nel quale, oltretutto, Fiore non poteva ignorarne il reale svolgimento, dato che solo alcuni giorni dopo lo avrebbe fedelmente riferito al Comando di Stato Maggiore"; e) rimane inspiegabile la mancanza dei soccorsi nei confronti dei due connazionali anche in considerazione del fatto che la zona dell'agguato era perfettamente calma tanto da permettere riprese da parte dell'Abc ed al giornalista svizzero Vittorio Lenzi di intervistare, con la massima calma, la guardia del corpo di Ilaria e Miran oltre che Giancarlo Marocchino; f) nelle ore contigue all'eccidio - come risulta dai registri di bordo della Marina - sulla nave S. Giorgio si praticavano gare di pesca; g) quel 20 marzo 1994 l'intervento militare italiano si sarebbe ridotto solo a far aprire la sbarra ai soldati nigeriani, per far passare la macchina di G. Carlo Marocchino al porto vecchio: nessun militare italiano ha raggiunto la zona dell'agguato; h) non venne avviata nessuna inchiesta, non furono fermati né l'autista né la guardia del corpo né furono sequestrate le armi in loro dotazione; i) a bordo della Garibaldi il capitano di vascello, Armando Rossitto, stilò un referto medico provvedendo a fotografare in bianco e nero e a colori il capo di Ilaria Alpi come documentazione della ferita riportata. Tale materiale - nonostante l'evidente utilità per l'inchiesta giudiziaria - è inspiegabilmente rimasto nei cassetti del Ministero della Difesa per due anni e due mesi -: quali provvedimenti siano stati assunti dal Ministro della difesa e dai superiori militari nei confronti del generale Carmine Fiore in seguito alla

sentenza del tribunale di Brescia che ha ritenuto veritiera la ricostruzione della madre di Ilaria Alpi definendo "clamorosamente falsa" la versione dell'alto ufficiale italiano; le ragioni per cui il referto del capitano di vascello Armando Rossitto con la documentazione fotografica del corpo di Ilaria Alpi siano per così lungo tempo state nascoste all'autorità giudiziaria; cosa risulti effettivamente al Ministro della difesa sulla inquietante omissione di soccorso da parte dei militari italiani nei confronti dell'operatore e della giornalista del Tg3 e quello che intende fare per accertare la dinamica dei fatti. (5-04864)